

BALDICHIERI, 06.02.2021 - ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Ci si è concentrati su alcuni stimoli che ci vengono offerti dal nostro vescovo Marco nelle linee pastorali suggerite per questo anno pastorale, innanzitutto per ciò che concerne **la centralità della parola di Dio nella vita cristiana**: "*Vorrei incoraggiare ogni tipo di iniziativa che possa educare e sostenere il nostro popolo ad una frequentazione più intensa e quotidiana della Parola di Dio (lectio divina nei tempi forti, gruppi della Parola, settimane bibliche, predicazione più attenta e curata...)*" e ancora "*Si proponano iniziative per rendere il nostro popolo più capace e uso alla preghiera della Liturgia delle Ore*". Al di là di una condivisione di principio, è emersa una **notevole distanza tra l'ideale e le condizioni oggettive in cui è vissuta la fede dalla maggior parte dei fedeli**. A questa presa di coscienza dettata da un sano "realismo" ha contribuito utilmente la presenza nel confronto di persone abitualmente meno coinvolte nell'animazione o nei consigli pastorali.

Sempre questa presenza ha reso più significativo il dibattito su cosa significhi **mettere la famiglia al centro della vita di una parrocchia**, come chiede ancora il nostro vescovo (*tema del Consiglio Pastorale Diocesano che si svolgerà in questa settimana*). **Quale significato** dare dunque a questa sollecitazione? Alcune possibili esplicitazioni:

- Affidare ad alcune coppie o famiglie (in collaborazione con il parroco) **l'animazione (responsabilità?) delle comunità** dove il parroco non è residente?
- Promuovere delle **occasioni a sostegno della vita familiare e di coppia** (gruppi famiglia, catechesi degli adulti, scuola dei genitori, aiuto a famiglie in difficoltà...)?
- Affidare ai genitori e alle famiglie **un ruolo da protagonista** negli ambiti che richiamano particolarmente le loro responsabilità (per esempio, l'iniziazione cristiana, l'oratorio, il sostegno alle famiglie in difficoltà...)?
- Organizzare tutte le attività della parrocchia in modo più **rispettoso dei tempi e dei modi della vita familiare** (per esempio, si possono ancora collocare incontri in orario serale? come siamo accoglienti con i genitori che hanno bambini piccoli? ecc.)?

Al di là di un invito - certamente da tenere in considerazione - ad **utilizzare la modalità online anche per gli incontri della parrocchia con i genitori** (che potrebbe supplire anche in futuro alla difficoltà delle "uscite serali" per chi lavora e rientra a casa tardi), sono emerse soprattutto delle perplessità, che potrei anche tradurre così: a parte certe difficoltà oggettive (amplificate dall'attuale condizione di pandemia), quali famiglie desiderano davvero essere messe al centro dell'attenzione della parrocchia?

La mia personale conclusione è che si debba trovare il modo di **ascoltare maggiormente le famiglie e le istanze che pongono**, prima di offrire risposte. Quale può essere questo modo?

don Luca